



**REGIONE
PUGLIA**

Comune di Foggia
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO COLLEGATO ALLA
RTN CON POTENZA NOMINALE DC 45.679,20 kWp E
UNA POTENZA NOMINALE AC 44.000,00 kW DA REALIZZARSI NEL
COMUNE DI FOGGIA (FG) – CONTRADA POPPI**

<i>Elaborato:</i>	RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE MINISTERO DELLA CULTURA		
<i>Relazione:</i>	<i>Disegnato:</i>	<i>Approvato:</i>	<i>Rilasciato:</i>
REL_I.03		AP ENGINEERING	AP ENGINEERING
		Foglio 210x297 (A4)	Prima Emissione
<i>Progetto:</i>	<i>Data:</i>	<i>Committente:</i>	
IMPIANTO FOGGIA	21/09/2022	PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L. Strada Comunale delle Fonticelle sn, Capannone 3 Montesilvano (PE)	
<i>Cantiere:</i> FOGGIA CONTRADA POPPI		<i>Progettista:</i>	



INDICE

1. PREMESSA	3
2. DEFINIZIONE DEL LAYOUT	5
Punto 1	8
Punto 2	9
Punto 3	10
Punto 4	11
Punto 5	13
Punto 6	20
Punto 7	21
Punto 8	22
Punto 9	23
Punto 10	25
Punto 11	26
Punto 12	27
Punto 13	28
Punto 14	29
Punto 15	30
16. CONCLUSIONI	31

[ID_VIP: 7440]

OGGETTO: Progetto di un impianto agro-fotovoltaico collegato alla RTN con potenza nominale di 45,68 Mw, da realizzarsi nel Comune di Foggia (FG), in contrada Poppi.

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:



Pag. 2 | 31

1. PREMESSA

Il seguente documento costituisce la relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dalla *Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio. Servizio V del Ministero della cultura* (Prot. n. MIC | MIC_DG-ABAP_SERV V | 08/06/2022 | 0021647-P | [34.43.01/209.30.7/2021] – Class. 34.43/01 – 209.30.7/2021 – *Allegati: 1*) relativa al Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, ubicato in Contrada Poppi, nel Comune di Foggia (FG), con potenza DC complessiva installata di 45.679,20 kWp.

Il soggetto proponente dell’iniziativa è la Società Photovoltaic Farm S.r.l., società a responsabilità limitata di proprietà della Società GM Holding S.r.l. per il 49% e della Società Millhouse Srl per la restante parte del 51%, costituita il 10 Ottobre 2018. La Società ha sede legale ed operativa in Montesilvano (PE), nella Str Comunale delle Fonticelle ed è iscritta nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Chieti Pescara, con numero REA PE-404475, C.F. e P.IVA N. 02237440686. La Società ha come oggetto sociale lo studio, la progettazione, la costruzione, la gestione e l’esercizio commerciale di impianti per la produzione di energia elettrica, di energia termica e di energia di qualsiasi tipo (quali, a titolo esemplificativo, la cogenerazione, i rifiuti, la fonte solare ed eolica).

La Società Photovoltaic Farm S.r.l. (“PF” o “la Società”) intende realizzare nel Comune di Foggia (FG), in località Poppi, un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, combinato con l’attività di coltivazione agricola e zootecnica. L’impianto avrà una potenza DC complessiva installata di 45.679,20 kWp e l’energia prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). La Società, in data 08 Maggio 2019, ha ottenuto da Terna S.p.A. una soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG), la STMG prevede che l’impianto agro-fotovoltaico debba essere collegato in antenna con la sezione a 150 kV di un nuovo stallo della Stazione Elettrica RTN 380/150 kV di Foggia.

A seguito del ricevimento della STMG è stato possibile definire puntualmente le opere progettuali da realizzare, che si possono così sintetizzare:

1. *Impianto agro-fotovoltaico con mobile (tracker monoassiale)*, della potenza complessiva installata di 45.679,20 kWp, ubicato in località Poppi, nel Comune di Foggia (FG);
2. *Dorsali di collegamento interrate*, in media tensione (30 kV), per il vettoriamento dell’energia elettrica prodotta dall’impianto alla futura stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV. Il percorso dei cavi interrati, che seguirà la viabilità esistente, si svilupperà per una lunghezza di circa 5,2 km;
3. *Futura stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV*, di proprietà della Società, da realizzarsi nel Comune di Foggia (FG);
4. *Elettrodotto interrato a 150kV* di collegamento tra la futura stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV e la Stazione Elettrica RTN “Foggia” avente una lunghezza di circa 200 m.

Le opere di cui ai precedenti punti 1) e 2) costituiscono il Progetto Definitivo del Campo agro-fotovoltaico. Le opere di cui ai precedenti punti 3) e 4) costituiscono il Progetto Definitivo dell’Impianto di Utenza per la connessione.

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:



Pag. 3 | 31

Il Campo agro-fotovoltaico si svilupperà su una superficie complessiva di circa 124 Ha; i terreni attualmente sono utilizzati come seminativi. La Società, nell'ottica di riqualificare le aree da un punto di vista agronomico e di produttività dei suoli, ha scelto di adottare la soluzione impiantistica con tracker monoassiale.

Con la soluzione impiantistica proposta, si tenga presente che:

- ❖ su 124 Ha di superficie totale, quella effettivamente occupata dai moduli è pari a 21,86 Ha (meno del 20%);
- ❖ la superficie occupata da altre opere di progetto (strade interne all'impianto, *cabine di conversione e trasformazione*, magazzino per ricovero attrezzi agricoli) è di circa 7,09 Ha;
- ❖ impianto di olive da olio;
- ❖ impianto di fasce di vegetazione, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nel territorio (olive da mensa);
- ❖ la superficie compresa tra i filari dell'impianto FV e la parte lasciata a seminativo, sarà coltiva con piante del tipo erbacee per favorire anche il pascolo apistico. Infatti la Società prevede il posizionamento di diverse arnie nella parte a sud del campo agro-fotovoltaico.

È utile sottolineare che, al fine di favorire la rigenerazione del suolo produttivo, nonché stimolare e supportare la nascita di nuove imprese, verranno impiantati circa 10.000 alberi tra oliveto, mandorleto e noci, occupando una superficie di circa 15,3 Ha.

La Società ha stipulato un contratto preliminare di compravendita con i proprietari dei terreni in cui è prevista la realizzazione campo agro-fotovoltaico.

Le dorsali in cavo interrato a 30 kV di collegamento tra l'impianto agro-fotovoltaico e la stazione elettrica di utenza 30/150 kV, saranno posate interamente lungo le strade provinciali/statali esistenti.

2. DEFINIZIONE DEL LAYOUT

La produzione di energia fotovoltaica è un processo che trasforma l'energia solare in energia elettrica. Si tratta, quindi, di un processo che non richiede alcun altro tipo di combustibile e che perciò non provoca emissioni dannose per l'uomo o l'ambiente. Il bilancio benefici/costi ambientali è nettamente positivo dato che il rispetto della natura e l'assenza totale di scorie o emissioni fanno dell'energia fotovoltaica la massima risposta al problema energetico in termini di tutela ambientale. La disposizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e delle apparecchiature elettriche all'interno dell'area identificata (*layout d'impianto*), è stata determinata sulla base di diversi criteri conciliando il massimo sfruttamento dell'energia solare incidente con il rispetto dei vincoli paesaggistici e territoriali.

In fase di progettazione si è pertanto tenuto conto delle seguenti necessità:

- Installare una fascia arborea di rispetto lungo il perimetro dell'impianto, avente una larghezza minima di 10 mt, che arriva fino a 25 mt lungo la rete ferroviaria, nonché lungo la Strada di Bonifica n.20.
- Realizzare una viabilità interna lungo tutto il confine del campo, avente una larghezza minima di 4 mt, in modo da rispettare una distanza minima di 15 mt tra il confine stesso e le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- Realizzare delle piazzuole interne al campo di superficie adeguata per eventuale installazione di sistemi di accumulo (*storage*);
- Realizzare un oliveto specializzato per la produzione di olio extra vergine di oliva;
- Impianto di colture da pieno campo, al fine di diversificare le produzioni agricole;
- Favorire il pascolo apistico;
- Installare delle arnie per la produzione di miele;
- Installare 2 boschi di noci, per un totale di 2 ettari, per la produzione di noci e il futuro recupero di legno pregiato nella fase di smaltimento dell'impianto agro-fotovoltaico;
- Ricostituzione del biotopo terrestre per favorire la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali autoctone;
- Evitare fenomeni di ombreggiamento nelle prime ore del mattino e nelle ore serali, implementando la tecnica del backtracking;
- Ridurre la superficie occupata dai moduli fotovoltaici a favore dell'area agricola, utilizzando moduli ad alta resa;
- Mantenere una distanza minima di 400 mt tra le strutture dell'impianto fotovoltaico e il Torrente Laccio.

L'insieme delle considerazioni sopra elencate ha portato allo sviluppo di un parco fotovoltaico con sistema mobile (tracker monoassiale) di 45.679,20 kWp, costituito da n.13 unità di generazione aventi ciascuna una potenza media nominale di circa 3.500 kWp.

Il Campo, nel dettaglio è diviso nel seguente modo:

DATI SOTTOCAMPI

SOTTOCAMPO	N. INVERTER	N. STRINGHE	POT. STRINGA	POT. SOTTO CAMPO
SOTTOCAMPO 1	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 2	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 3	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 4	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 5	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 6	1	167	16,80 kWp	2.805,60 kWp
SOTTOCAMPO 7	1	167	16,80 kWp	2.805,60 kWp
SOTTOCAMPO 8	1	178	16,80 kWp	2.990,40 kWp
SOTTOCAMPO 9	1	167	16,80 kWp	2.805,60 kWp
SOTTOCAMPO 10	1	200	16,80 kWp	3.360,00 kWp
SOTTOCAMPO 11	1	240	16,80 kWp	4.032,00 kWp
SOTTOCAMPO 12	1	200	16,80 kWp	3.360,00 kWp
SOTTOCAMPO 13	1	200	16,80 kWp	3.360,00 kWp
	TOTALE INVERTER	TOTALE STRINGHE		TOTALE POTENZA CAMPO
	13	2.719		45.679,20 kWp

Ogni stringa è composta da 28 moduli, per un totale di 76.132 moduli. I moduli previsti di tipo monocristallino, hanno una potenza nominale di 600 Wp, con un'efficienza di conversione del 21,20%. Le strutture di sostegno dei moduli saranno disposte in file parallele con asse in direzione Nord-Sud, ad una distanza di interasse pari a 5,00 m. Le strutture saranno equipaggiate con un sistema tracker che permetterà di ruotare la struttura porta moduli durante la giornata, posizionando i pannelli nella perfetta angolazione rispetto ai raggi solari.

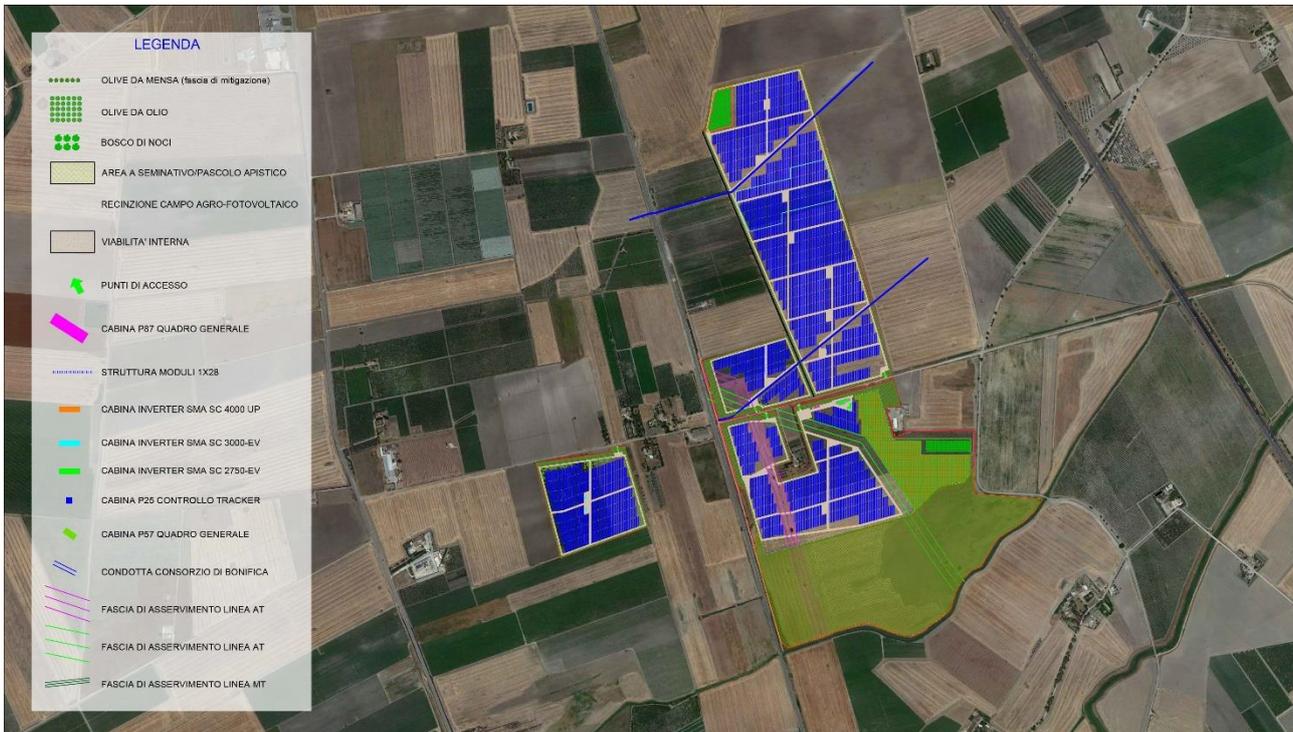


Figura 1 – Layout impianto agro-fotovoltaico

Committente:

Progettista:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.



Pag. 6 | 31

Schematicamente, l'impianto fotovoltaico è dunque caratterizzato dai seguenti elementi:

- N.13 unità di generazione costituite da moduli fotovoltaici. La potenza totale installata è pari a 45.679,20 kWp, per un totale di 76.132 moduli fotovoltaici;
- N.13 unità di conversione e trasformazione costituite da un inverter e relativo trasformatore elevatore), dove avviene la conversione DC/AC e l'elevazione a 30 kV;
- N.1 cabine quadro generale di Media Tensione;
- N.1 Edificio Magazzino/Sala Controllo;
- N.1 Sottostazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV e relativo collegamento alla RTN.

Impianto elettrico, costituito da:

- Una rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, sicurezza, illuminazione, TVCC, forza motrice ecc.);
- Una rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica e/o RS485 per il controllo dell'impianto fotovoltaico (parametri elettrici relativi alla generazione di energia) e trasmissione dati via modem o via satellite;
- Una rete di distribuzione dell'energia elettrica in MT in elettrodotto interrato costituito da un cavo a 30 kV per la connessione delle unità di conversione alla Stazione di Trasformazione MT/AT;
- Una Sottostazione Elettrica di trasformazione MT/AT e relativo collegamento alla RTN (si faccia riferimento al progetto definitivo dell'Impianto di Utenza);
- Opere civili di servizio, costituite principalmente da basamenti cabine/power station, edifici prefabbricati, opere di viabilità, posa cavi, recinzione.

Punto 1

Si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (cfr. elaborato con codice AP_VIA.N_C.01_REL_14.1) in riferimento agli impatti generati dal progetto di cui trattasi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio.

Per trattare dettagliatamente il suddetto punto, in riferimento agli impatti generati dal progetto di cui trattasi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, è stata emessa la *Relazione REL_14.1 – Piano di monitoraggio ambientale. Seconda Emissione* (Codice: AP_VIA.N_C.01_REL_14.1_E.01), alla quale si rimanda.

Punto 2

*Premesso che l'indagine compiuta dal Proponente sugli **impatti cumulativi e le interferenze con altri impianti FER esistenti e/o in valutazione** (cfr. elaborato con codice AP_VIA.N.C.01_REL_14) non sembrerebbe tenere conto delle indicazioni sulle distanze definite ai sensi della D.G.R. n.2122/2012 della Regione Puglia recante "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", si chiede di rivedere l'elaborato succitato con la mappatura corretta ed il calcolo dell'ICP effettivo.*

Per trattare dettagliatamente il suddetto punto, è stata emessa la *Relazione REL_I.01 – Relazione Effetto cumulo* (Codice: AP_VIA.N.C.01_REL_I.01), alla quale si rimanda, elaborata tenendo conto delle indicazioni sulle distanze definite ai sensi della D.G.R. n.2122/2012 della Regione Puglia.

Punto 3

Si chiede di integrare la **valutazione relativa agli impatti cumulativi** in quanto non è stata considerata la presenza di ulteriori impianti in valutazione; la predetta verifica dovrà essere compiuta quindi rispetto a tutti gli impianti in valutazione, tra gli altri, quelli identificati dal MiTE come segue: (ID_7418 – ID_7403 – ID_7401 – ID7452 – ID_7433 – ID_5877).

Per trattare dettagliatamente il suddetto punto, è stata emessa la *Relazione REL_I.01 – Relazione Effetto cumulo* (Codice: AP_VIA.N_C.01_REL_I.01), nella quale sono stati individuati gli impianti in valutazione nonché quelli indicati nel raggio di 10 km.

Punto 4

*Considerato che l'area di progetto proposta si posiziona in un territorio caratterizzato da un sistema di insediamento rurale la cui trama si rifà al periodo della riforma agraria costituito da una rete di masserie e poste collegate dalla rete storica dei tratturi e nei pressi della vasta area archeologica di Arpi, oltre che interferire direttamente con corsi d'acqua (Torrente Celone e Torrente Laccio), si chiede di **voler valutare alternative localizzative e progettuali**, considerando l'ingombro dell'impianto e le relative opere connesse.*

La scelta del sito, come già evidenziato nella Rel_01, è stata più volte attenzionata, sia sotto l'aspetto tecnico che ambientale. Di seguito si riportano i principali parametri presi in considerazione per valutare l'idoneità dell'area, seguendo le indicazioni della seguente normativa:

- DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili";
- D.lgs. 387/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2001/777CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Legge Regionale del 24 Settembre 2012 n. 25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili".

La scelta del sito per l'installazione del Campo agro-fotovoltaico è stata basata sulle seguenti considerazioni:

- ✓ l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, ovvero:
 - Siti UNESCO;
 - Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
 - Zone situate in aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
 - Aree naturali protette;
 - Zone umide Ramsar;
 - Aree Rete Natura 2000;
 - Important Bird Area (IBA);
 - Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. S.T.G. D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli;
 - Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI;
 - Zone individuate ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito sono stati considerati altri fattori quali:

- L'area presenta buone caratteristiche di irraggiamento orizzontale globale, stimato in circa 2021,70 kWh/m² anno, con una potenziale produzione di energia attesa pari a 77.059 MWh/anno, come si evince dal "Rapporto di Producibilità Energetica dell'impianto fotovoltaico";
- L'area è pianeggiante, il che consente di ridurre i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti;
- Esiste una rete viaria ben sviluppata ed in buone condizioni, che consente di minimizzare gli interventi di adeguamento e di realizzazione di nuovi percorsi stradali per il transito dei mezzi di trasporto delle strutture durante la fase di costruzione;
- La presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni.

Inoltre il progetto prevede importanti interventi sulla conduzione e mantenimento delle attività agricole, legate alle caratteristiche del territorio di riferimento.

I settori di attività proposti dal presente progetto agro-energetico possono essere sintetizzati come segue:

- Realizzazione di una fascia di mitigazione produttiva destinata alla produzione di olive da mensa;
- Realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno;
- Realizzazione di un oliveto superintensivo per la produzione di olio Evo;
- Realizzazione di un mandorleto superintensivo;
- Mantenimento di superfici seminate per la produzione cerealicole;
- Impianto di ortive da pieno campo;
- Copertura permanente con leguminose da granella tra i moduli fotovoltaici per la realizzazione di superfici destinate al pascolo apistico.

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene che la costruzione del parco agro-fotovoltaico non sia un punto di svantaggio per il territorio, ma bensì un progetto capace di creare un'interazione tra mondo rurale e progresso tecnologico valorizzando il territorio.

Punto 5

*Preso atto delle verifiche compiute dal Proponente rispetto al Piano Paesaggistico, si chiede di prevedere un'apposita **tavola grafica di inserimento paesaggistico** e di **verificare la compatibilità del progetto di cui trattasi rispetto ai regimi di tutela ed agli indirizzi del PPTR**, in particolare rispetto alla figura territoriale 3.1 "Piana Foggiana della Riforma", sia per quanto riguarda le "Trasformazioni in atto e le vulnerabilità", sia rispetto agli "Obiettivi di qualità paesaggistica", sia rispetto alle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" – Linee guida 4.4.1, parte prima – cap.b2 "SOLARE, TERMICO E FOTOVOLTAICO", punti "b2.2.1 Obiettivi" e b2.2.2 "Limitazioni e criteri valutativi", facendo quindi specifico riferimento agli indicatori relativi alla "frammentazione del paesaggio", alla "esperienza del paesaggio rurale" ed alla "artificializzazione del paesaggio rurale", contenuti nell'elaborato 7 del PPTR "Il rapporto ambientale", al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale, alla continuità di alcuni contesti paesaggistici, rappresentati per esempio dalla Rete Ecologica, coerente con la disciplina vigente in materia di conservazione e valorizzazione del progetto territoriale per il paesaggio regionale. Tale analisi di compatibilità dovrà tenere conto non solo dell'area di impianto ma anche di tutte le opere connesse.*

L'impianto Agro-Fotovoltaico denominato "Foggia-C/da Poppi" in esame è localizzato nell'ambito paesaggistico 3 - Tavoliere, figura territoriale 3.1 *Piana Foggiana della Riforma*.

Prendendo visione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale- Regione Puglia- Assessorato all'Assetto del Territorio, in merito alla sezione B 2.2.1 "Trasformazioni in atto e le Vulnerabilità", dove cita "I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi). La qualità e la sicurezza dei corsi d'acqua è minacciata dalle semplificazioni poderali in atto e dalle nuove tecniche di coltivazione che contribuiscono a ridurre la valenza ecologica, e comprometterne la funzione di ordinatori della trama rurale", se ne deduce che il suddetto impianto non incide notevolmente in tale contesto, anche perché lo scopo ultimo di tale intervento è quello di mettere in relazione non solo l'aspetto Energetico e dunque componente di produzione energetica, ma anche la componente agricola.

Analizzando la sezione C del PPTR, "Obiettivi di qualità paesaggistica", nella sottosezione A2. "struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali", si ritrovano i seguenti obiettivi e la normativa d'uso:

<p>Migliorare la qualità ambientale del territorio; Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il</p>	<p>Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica</p>	<p>-Evitano trasformazioni che compromettono la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; -Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della</p>
--	---	--

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:



Pag. 13 | 31

<p>territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio ed aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</p>		<p>sua implementazione; -Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale rete ecologica polivalente;</p>
<p>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; Valorizzare i corsi d’acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>Tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d’acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.</p>	<p>- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d’acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l’occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d’acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d’acqua artificializzati.</p>
<p>Migliorare la qualità ambientale del territorio; Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi</p>	<p>salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.</p>	<p>individuano le aree dove incentivare l’estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l’inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;</p>

Da quanto emerge da questa sintesi, l’impianto in oggetto non va ad incidere notevolmente sull’ecosistema esistente, date le attività agricole previste, nonché l’occupazione effettiva del suolo. Infatti si evidenzia che l’area interessata dalle attività agricole è superiore al 70% dell’intera area.

Si proceda adesso alla verifica della compatibilità dell’impianto in oggetto con le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” – Linee Guida 4.4.1 parte prima, in particolare con i punti “b.2.2.1 Obiettivi” e b.2.2.2. “Limitazioni e Criteri valutativi”.

In riferimento al punto B.2.2.1 “Obiettivi”, da quanto si legge “Il PPTR si propone di disincentivare l’installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole”. Il PPTR prevede specifiche limitazioni nelle prescrizioni di cui all’elaborato 6 “ Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici”, finalizzate a salvaguardare i valori paesaggistici

Committente:

Progettista:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.



Pag. 14 | 31

espressi da detti beni e contesti e dunque, occorre comunque fare riferimento agli indicatori 3.2.2.2 “Frammentazione del paesaggio”, 3.2.2.6 “Esperienza del paesaggio rurale”, 3.2.2.7 “Artificializzazione del paesaggio rurale” contenuti nell’Elaborato 7 del PPTR “Il rapporto ambientale”, al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale, alla continuità di alcuni contesti paesaggistici, rappresentati per esempio dalla Rete Ecologica, coerenti con la disciplina vigente in materia di conservazione e valorizzazione del progetto territoriale per il paesaggio regionale.

Per “*Frammentazione del territorio*” si intende quel processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità del paesaggio a seguito di fenomeni come l’espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale, che portano alla trasformazione di patch (Aree non consumate prive di elementi artificiali significativi che le frammentano interrompendone la continuità) di territorio di grandi dimensioni in parti di territorio di minor estensione e più isolate.

Le regioni con maggior copertura territoriale (> 20%) a *frammentazione molto elevata* sono Veneto (29,82%), Lombardia (29,73%) e Friuli-Venezia-Giulia (25,45%), tale dato conferma la stretta corrispondenza tra frammentazione e densità di urbanizzazione.

Lo scopo di tale indicatore è quello di valutare il grado di frammentazione del territorio causato dalla presenza di copertura artificiale del suolo, responsabile di effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio.

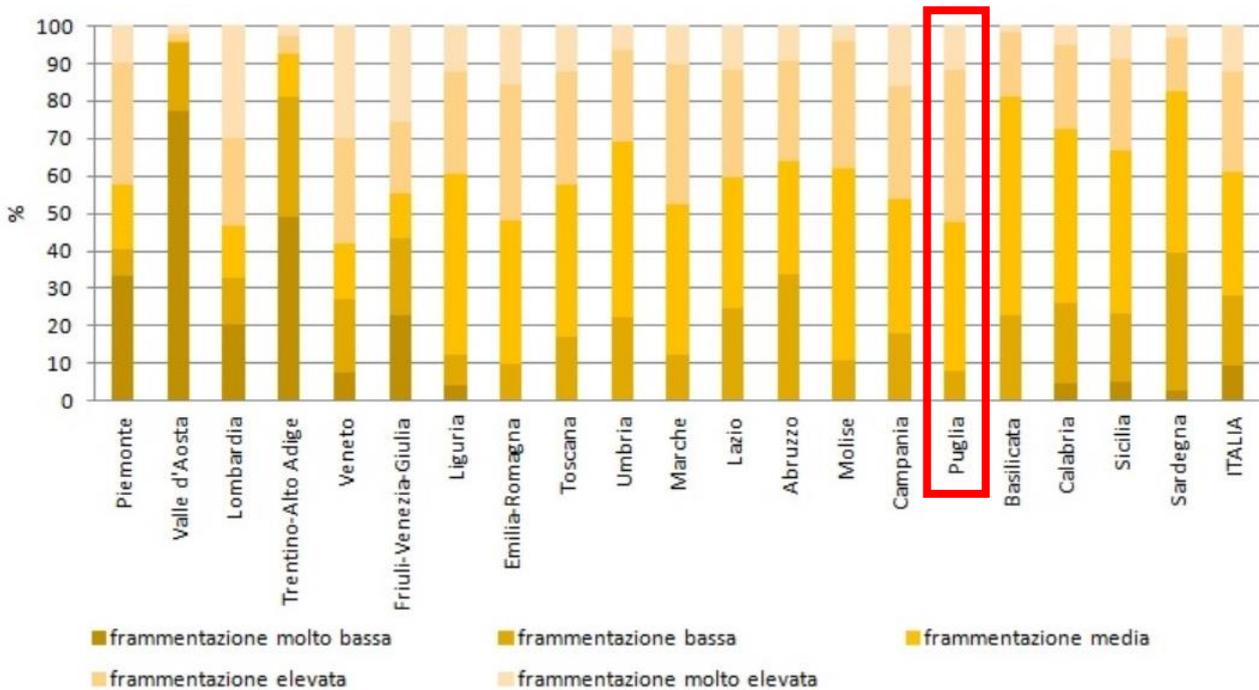


Figura 2 – Frammentazione del Territorio Italiano, sorgente dati: ISPRA su cartografia SNPA

Rappresentazione grafica dei risultati analitici (Puglia settentrionale)



Figura 3 – Frammentazione del Territorio Italiano, sorgente dati: ISPRA su cartografia SNPA

Frammentazione	molto bassa	bassa	media	elevata	molto elevata
Regione	%	%	%	%	%
Piemonte	33.27	7.15	17.23	32.59	9.75
Valle d'Aosta	77.06	18.16	0.58	2.05	2.14
Lombardia	20.52	12.43	13.83	23.50	29.73
Trentino-Alto Adige	49.24	32.09	11.27	4.69	2.71
Veneto	7.49	19.57	14.86	28.26	29.82
Friuli-Venezia-Giulia	22.87	20.40	12.20	19.08	25.45
Liguria	4.02	8.14	48.62	26.87	12.34
Emilia-Romagna	0.00	10.07	38.09	36.52	15.31
Toscana	0.00	16.99	40.59	30.42	12.01
Umbria	0.00	22.53	46.65	24.33	6.50
Marche	0.00	12.16	40.13	37.56	10.15
Lazio	0.00	24.64	35.19	28.52	11.65
Abruzzo	0.00	34.01	30.14	26.64	9.21
Molise	0.00	10.72	51.24	34.09	3.95
Campania	0.00	18.03	35.83	30.11	16.03
Puglia	0.00	7.79	39.89	40.56	11.76
Basilicata	0.00	23.00	57.96	17.27	1.77
Calabria	4.52	21.80	46.34	22.55	4.80
Sicilia	5.22	18.10	43.45	24.56	8.66
Sardegna	2.64	36.86	42.97	14.43	3.09
ITALIA	9.50	18.61	33.06	26.44	12.40

Tabella 1 – Frammentazione del territorio Italiano, sorgente dati: ISPRA

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:



Pag. 16 | 31

Quando si parla di “*Artificializzazione del paesaggio rurale*” ci si riferisce alla presenza di elementi, in termini di strutture e di materiali, che sostituiscono/mascherano, permanentemente o stagionalmente, la copertura del suolo agricolo. In una visione più ampia l’artificializzazione può essere letta anche come progressiva presenza di manufatti edilizi incoerenti con il paesaggio agricolo-rurale circostante, siano essi riferiti o estranei alle attività agricole.

Risultati aggregati per la regione PUGLIA:

Superficie totale “**aree rurali**” (ha) 1.427.643,451

Numero totale di **serre** 10.976

Superficie totale delle serre 1854,0544

Incidenza della superficie artificializzata sul totale dell’“area rurale”: (%) **0,13**.

Risultati articolati per AMBITO:

3_TAVOLIERE

superficie totale aree rurali (ha) 343.096,41

numero totale di serre 878

superficie totale delle serre ha 161,857

incidenza della superficie artificializzata: **0,047**

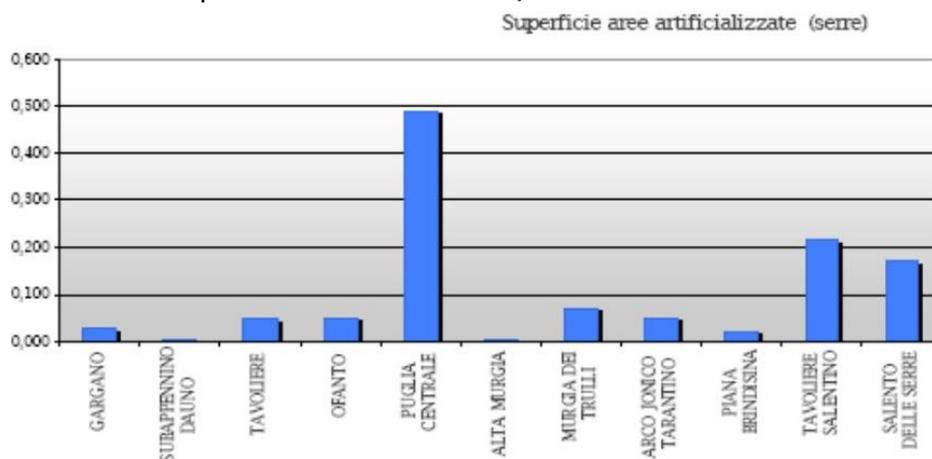


Figura 4 – *Superficie aree artificializzate (serre) – Puglia; sorgente dati: Elaborato 7 del PPTR “Il rapporto ambientale”*

Nella letteratura accademica e nelle pratiche di pianificazione a livello internazionale si fa sempre più attenzione all’**Esperienza del Paesaggio Rurale**, al ruolo che il paesaggio può assumere come fattore e condizione di benessere. Considerare l’esperienza del paesaggio implica far riferimento non soltanto agli aspetti visivi, ma ad una percezione olistica che coinvolge tutti i sensi.

L’indicatore di stato, considera pertanto le aree agricole nelle quali è possibile l’esperienza di quiete, sulla base della distanza dai centri abitati e dalle principali infrastrutture. Le misure sul consumo di suolo e sull’espansione dell’edificato in area agricola costituiscono la base per la definizione di indicatori di pressione.

Metodologia: Sono stati individuati gli elementi di disturbo all’esperienza del paesaggio rurale articolandoli in 8 classi di disturbo, a ciascuna delle quali viene attribuito un fattore di moltiplicazione che ne esprima il peso relativo. (da 2 a 10):

- *disturbo di classe 2: ferrovie minori, viabilità minore, insediamenti discontinui;*

- disturbo di classe 3: insediamenti commerciali, ospedali, attrezzature ricreative e per lo sport;
- disturbo di classe 4: insediamenti continui, porti, viabilità principale;
- disturbo di classe 5: insediamenti produttivi, cave, discariche e depositi;
- disturbo di classe 6: ferrovie elettrificate;
- disturbo di classe 7: aerogeneratori e strade statali;
- disturbo di classe 8: autostrade;
- disturbo di classe 10: aeroporti.

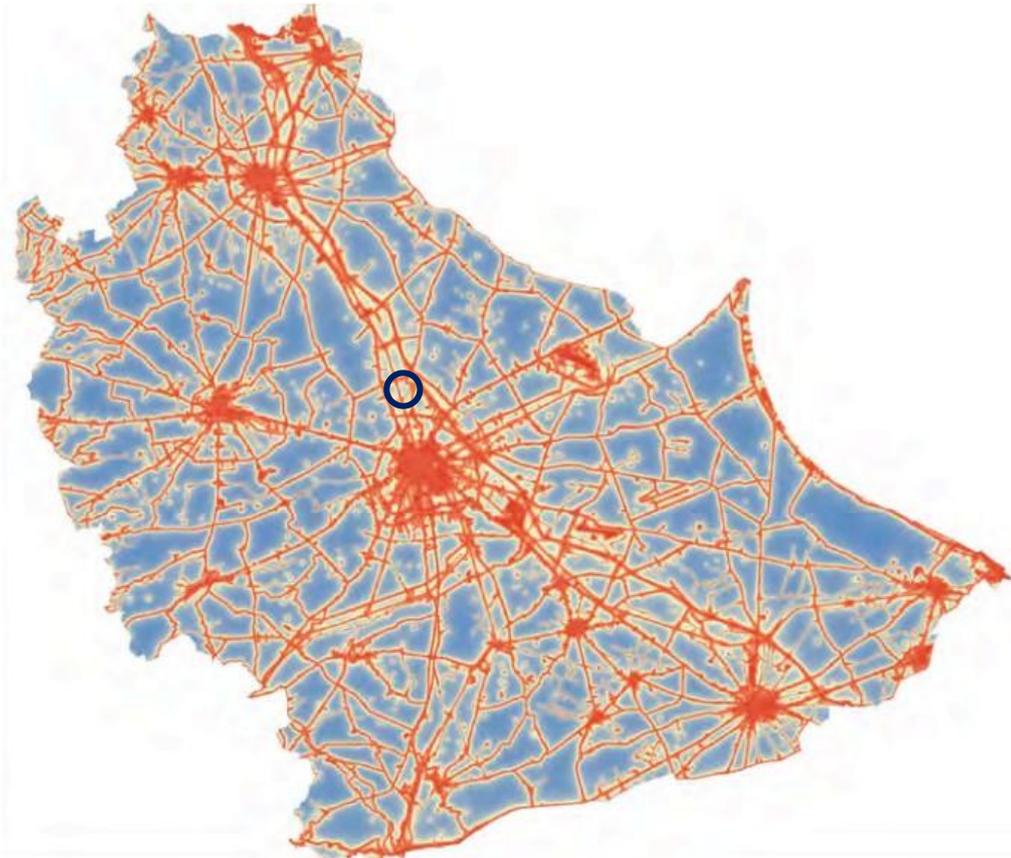


Figura 5 – Esperienza del paesaggio rurale, sorgente dati: Elaborato 7 – PPTR “il Rapporto Ambientale”

Tavoliere salentino

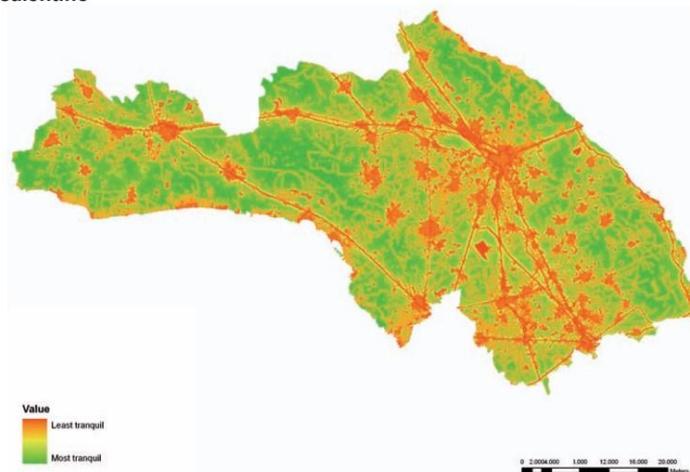


Figura 6 – Esperienza del paesaggio rurale, sorgente dati: Elaborato 7 – PPTR “il Rapporto Ambientale”

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:

 AP engineering

Pag. 18 | 31

In base alla classificazione dei disturbi rilevati, come riportata sopra, l'impianto che si intende realizzare, ricadente nell'ambito paesaggistico del Tavoliere, in particolar modo nella Piana Foggiana di Riforma, è circoscritto in un'area già caratterizzata dalla presenza dei suddetti elementi di disturbo, pertanto considerando l'intervento da realizzarsi, essendo un Agro-Fotovoltaico, *risulta compatibile con gli aspetti intrinseci legati al contesto locale coerente con la disciplina vigente in materia di conservazione e valorizzazione del progetto territoriale per il paesaggio regionale.*

Punto 6

Si chiede di predisporre una **tavola grafica** in cui si dia evidenza dei **beni culturali presenti** e delle **aree contermini**.

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.01 – “*Carta dei beni culturali_Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico (PPTR)*”. (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.01)

Punto 7

Tenuto conto delle **interferenze delle opere di progetto**, come in parte evidenziato nell'elaborato AP_VIA.N_C.01_TAV. B.1.6 (Interferenze cavidotto su C.T.R.), si chiede di predisporre opportuni elaborati progettuali in cui siano **esplicitate le azioni volte a garantire la tutela dei beni interferiti**, in particolare sulla fascia di rispetto del Torrente Laccio interna all'area di impianto, sugli attraversamenti del Torrente Laccio e Celone e nell'area di posa dei cavidotti che interessa la fascia di rispetto del Torrente Celone.

Per quanto richiesto al Punto 7, si rimanda all'elaborato Tav A.6 – “Sezioni tipo cavidotto di collegamento SSE FV Foggia”. (Codice: AP_VIA.N_C.01_A.6)

Punto 8

*Preso atto di quanto affermato dal Proponente nel PIANO PARTICELLARE (cfr. Elaborato REL_21, p.3), ossia che: “su di un’area 124 Ha di superficie totale, quella effettivamente occupata dai moduli è pari a 21,86 Ha (meno del 20%)”, da cui si evince che probabilmente è stata presa in considerazione la sola superficie dell’ingombro dei pali di sostegno dei trackers, oltre che degli edifici di servizio, si chiede di voler **chiarire l’effettiva estensione dell’impianto considerando i pannelli in posizione orizzontale** (paralleli rispetto alla linea del suolo).*

Per rispondere a tale punto, si fa riferimento alla superficie totale dell’area opzionata, pari a 124 Ha, 53 are, 76 centiare, mentre quella effettivamente occupata dai moduli è pari a Ha 22.03.06 (circa il **17,68% della superficie totale**), tale rapporto è dato dal prodotto dell’area del singolo tracker messo in posizione orizzontale (81,0249 m²) per il numero di tracker che compongono l’impianto (2.719).

Per quanto riguarda tutte le altre opere di progetto, la superficie occupata risulta essere pari a Ha 07.09.02, pertanto la superficie complessiva occupata risulta essere Ha 29.12.08 (circa il **23,38% della superficie totale**).

Punto 9

Preso atto della Relazione pedo-agronomica redatta dal Proponente (Elaborato AP_VIA.N_C.01_REL_12) si chiede:

- *Di produrre **documentazione attestante l'effettiva attuazione della prevista attività agricola e la relativa durata.***
- *Di prevedere **interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione della fascia di rispetto del Torrente Laccio, tenuto conto dell'incidenza della vegetazione ripariale su valore paesaggistico dell'area di intervento.***

9.a) Come indicato al capitolo 6 della Relazione agronomica REL_12, il progetto prevede la realizzazione in un impianto agrivoltaico, concepito per integrare la produzione di energia elettrica e di cibo sullo stesso appezzamento. Le coltivazioni agrarie sotto o in aree adiacenti ai pannelli fotovoltaici sono possibili utilizzando specie che tollerano l'ombreggiamento parziale o che possono avvantaggiarsene, anche considerando che all'ombra dei pannelli riduce l'evapotraspirazione e il consumo idrico, le colture che crescono in condizioni di minore siccità, richiedono meno acqua, possiedono una maggiore capacità fotosintetica e crescono in modo più efficiente.

L'area di intervento dell'impianto fotovoltaico occuperà complessivamente una superficie di 124,54 HA circa di suolo il cui utilizzo è limitato alla durata di vita dell'impianto stimato circa in 30 anni. Dopodiché si riporterà di nuovo il terreno allo stato originario grazie all'uso di fondazioni facilmente sfilabili dal suolo che consentono in questo modo una totale reversibilità dell'intervento. Infatti, l'impianto prevede il fissaggio delle strutture di sostegno dei pannelli nel suolo senza opere edilizie e senza getti in calcestruzzo per cui, una volta smantellato l'impianto, il terreno riacquisterà l'effetto

primitivo non avendo subito alcun effetto negativo permanente. Mantenendo inoltre gli impianti arborei previsti in progetto.

I settori di attività proposti dal presente progetto agro-energetico possono essere sintetizzati come segue:

- Realizzazione di una fascia di mitigazione produttiva destinata alla produzione di olive da mensa;
- Realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno;
- Realizzazione di un oliveto superintensivo per la produzione di olio Evo;
- Realizzazione di un mandorleto superintensivo;
- Mantenimento di superfici seminate per la produzione cerealicole;
- Impianto di ortive da pieno campo;
- Copertura permanente con leguminose da granella tra i moduli fotovoltaici per la realizzazione di superfici destinate al pascolo apistico.

L'attività agricola proposta, successivamente alla sua realizzazione verrà costantemente monitorata nel corso delle varie annate agrarie, come previsto dal DL 77/2021.

Gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:

Committente:

PHOTOVOLTAIC FARM S.R.L.

Progettista:



Pag. 23 | 31

- l'esistenza e la resa della coltivazione;
- il mantenimento dell'indirizzo produttivo;

Tale attività verrà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita. Alla relazione verranno allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Parte delle informazioni sopra richiamate sono già comprese nell'ambito del "fascicolo aziendale", previsto dalla normativa vigente per le imprese agricole che percepiscono contributi comunitari. All'interno di esso si colloca il Piano di coltivazione, che deve contenere la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda agricola. Il "Piano culturale aziendale o Piano di coltivazione", è stato introdotto con il DM 12 gennaio 2015 n. 162.

9.b) Come previsto nel "PIANO DI BACINO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE", ARTICOLO 6 *Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*. In tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito: a) l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;

Per tale motivo, lungo fascia di rispetto del Torrente Laccio non sono stati previsti interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione della fascia di rispetto, ma, come indicato nella REL_12, verrà mantenuta la vegetazione ripariale esistente, mentre nelle aree di prossimità - *aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.) ed aree a media pericolosità idraulica (M.P.)*, verrà mantenuto lo stato di fatto, ovvero l'attuale uso del suolo.

Punto 10

Considerato che il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma costituiscono elementi caratterizzanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante, si chiede di integrare la valutazione della visibilità dell'impianto di cui trattasi, in particolare di predisporre:

- ***Esaustiva documentazione grafica e fotografica dei beni presenti nell'area di progetto e nelle vicinanze della predetta area, considerando anche le relative interrelazioni tra i beni e il progetto di cui trattasi, come ad esempio da e rispetto alle Masserie Poppi, San Nicola d'Arpi e Posta Poppi.***

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.02 – “Documentazione grafica e fotografica” (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.02): *Beni presenti nell'area di progetto e nelle vicinanze e relative interrelazioni”.*

- ***Riprese fotografiche lungo i Torrenti Laccio e Celone.***

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.02 – “Documentazione grafica e fotografica” (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.02): *Torrente Laccio – Torrente Celone”.*

- ***Riprese fotografiche lungo un tratto di lunghezza pari a 10 chilometri del Regio Tratturo Aquila Foggia e del Tratturello Foggia Sannicandro, considerando un numero significativo di punti di osservazione da cui stimare il cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell'impianto oggetto di valutazione con gli altri impianti dell'area.***

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.02 – “Documentazione grafica e fotografica” (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.02): *Regio Tratturo Aquila Foggia – Tratturello Foggia Sannicandro”.*

Punto 11

*Considerato che le fotosimulazioni predisposte non sono sufficientemente rappresentative dell'inserimento dell'impianto nel contesto culturale e paesaggistico di riferimento (cfr. Elaborato AP_VIA.N_C.01_REL_20), si chiede di **integrare la documentazione con ulteriori fotosimulazioni ed elaborati grafici maggiormente esplicativi**; le nuove fotosimulazioni, in particolare, dovranno essere realizzate con e senza le relative opere di mitigazione e dovranno riguardare anche la futura stazione elettrica (foglio di mappa n.37, particella 114), ubicata a circa 5 chilometri dall'impianto; tutte le fotosimulazioni dovranno essere realizzate in condizioni di piena visibilità, con e senza le opere di mitigazione previste; i punti di ripresa dovranno essere localizzati su una keyplan di riferimento.*

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.03 – “Fotosimulazioni impianto con e senza opere di mitigazione” (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.03).

Punto 12

*Si chiede che gli **interventi di mitigazione** siano previsti anche per la **sottostazione** e la **futura cabina primaria** (foglio di mappa n.37, particella 114) relative all'impianto in valutazione.*

In risposta a tale punto, si chiarisce che la stazione elettrica utente, ricade all'interno di un'area condivisa con altri produttori, pertanto tutte le modifiche riguardanti l'area devono essere concordate con tutti i produttori le quali sottostazioni ricadono all'interno di tale area. Alla luce di quanto appena detto, la Photovoltaic Farm rispetterà tutte le eventuali prescrizioni da parte degli enti territorialmente competenti.

Punto 13

Si chiede di verificare l'effettiva presenza nelle zone interessate dal progetto di cui trattasi di aree gravate da **usi civici** ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett.h) del D.Lgs. 42/2004; dovranno essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico.

Il Comune di Foggia, in cui ricade la zona interessata dal progetto, non presenta aree gravate da usi civici ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004, come si evince dallo stralcio cartografico di seguito riportato e consultabile sul portale della Regione Puglia (Usi Civici Ricognizione (sit.puglia.it)).

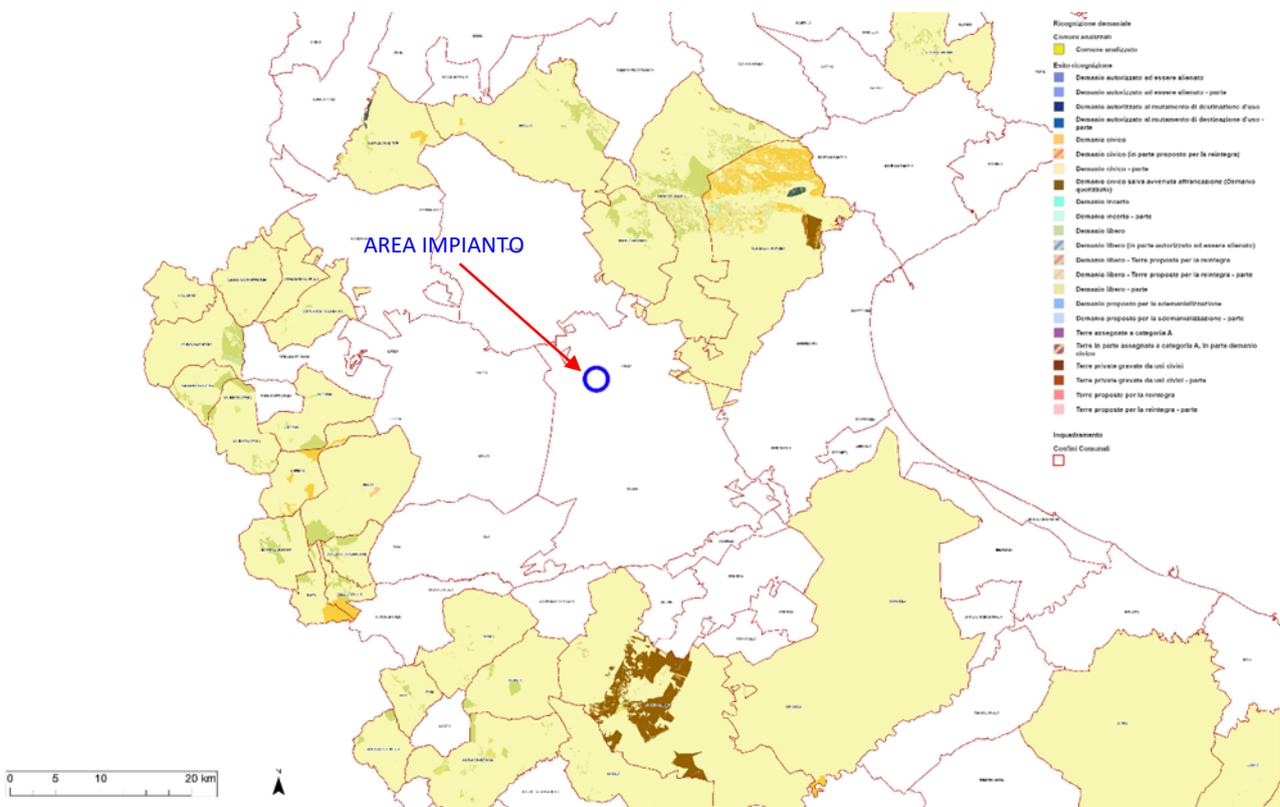


Figura 7 – Ricognizione Usi Civici

Pertanto, a fronte di tale ricognizione, non è necessario fornire specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico.

Punto 14

Considerato che il Proponente afferma che a seguito della dismissione dell'impianto "...si prevede che il sito tornerà completamente allo stato ante operam...", si ritiene necessario chiedere di predisporre un apposito progetto a carattere grafico e descrittivo che rappresenti lo stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e pertanto il ripristino delle superfici agricole interessate dalle opere di dismissione, in coerenza con le attività messe in atto in fase di esercizio.

Per quanto richiesto si rimanda all'elaborato Tav B.I.04 – "Rappresentazione grafico-descrittiva post dismissione impianto" (Codice: AP_VIA.N_C.01_B.I.04).

Punto 15

*Per quanto attiene la **tutela archeologica e la prevenzione del relativo rischio**, al fine di poter compiutamente valutare la conformità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, sulla base di quanto disposto dall'art. 28, co. 4 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, è necessario che la documentazione progettuale comprenda gli elaborati descritti nel comma 1 del citato articolo 25, redatti secondo le modalità ivi specificate, nonché, qualora sulla base dei dati raccolti il Soprintendente richieda l'attivazione della procedura di cui al comma 3, anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dall'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, nel rispetto dell'art. 44 co.2 della L. 108/2021. È pertanto necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, con la Soprintendenza territorialmente competente attraverso un accordo ai sensi del co. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, che miri a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a ottimizzare le azioni e gli adempimenti previsti dalla norma. Tale accordo consente di graduare la complessità della procedura sulla base delle caratteristiche delle opere da realizzare; in particolare, nel caso in cui venga attivata, ex comma 3 dell'art.25 citato, la Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sarà possibile concordare una proposta di Piano operativo, che preveda localizzazione, modalità di esecuzione e altre eventuali precisazioni riguardo le indagini da effettuare (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo). Ciò al fine di acquisire una conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera sufficiente a ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione causati a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.*

Per quanto sopra richiesto, è stata prodotta la REL_I.02 – “Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico” (Codice: AP_VIA.N_C.01_REL_I.02), tale relazione, oltre a essere inviata a questo spett.le Ministero, sarà trasmessa anche alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

16. CONCLUSIONI

Si ritiene, alla luce delle integrazioni apportate al progetto, intendendo per esso sia il parco agrofotovoltaico sia tutte le opere di riqualificazione, mitigazione, habitat, fasce arboree, che lo stesso sia compatibile con la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che il parco agrofotovoltaico rappresenta ad oggi un'opportunità di riscatto per l'area oggetto di interesse, che versa in condizioni di abbandono. Si ritiene, in rapporto a tutto il Quadro Legislativo e Normativo Europeo, Nazionale, Regionale e Locale e al PEAR della Regione Puglia, che il progetto sia approvabile e realizzabile, rispettando tutte normative di ogni regolamento.

Certi di aver esposto in modo dettagliato alle varie integrazioni e approfondimenti richiesti.

Si ringrazia questo spettabile Ministero per le attente e interessanti osservazioni, utili al raggiungimento dello scopo prefisso.